

IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO

ANNO 110° - N. 4 - MAGGIO 2021



*L'Angelo dell'Annunciazione ci ricorda che:
«Il Vangelo della vita sta al cuore del messaggio di Gesù.
Accolto dalla Chiesa ogni giorno con amore,
esso va annunciato con coraggiosa fedeltà
come buona novella agli uomini di ogni epoca e cultura».*

PAPA FRANCESCO

La Madonna tra le nostre case

Tra poco più di due mesi sarà la festa della Madonna dello Zuccarello che, quest'anno, avrà un seguito: a **fine settembre la Madre che porta speranza scenderà nel nostro paese per abbracciarlo anche fisicamente.** Le modalità saranno allo studio nei prossimi giorni. Nel rispetto delle normative per il contrasto all'epidemia, saranno privilegiati alcuni luoghi dove accogliere l'icona della Madonna e sostare in preghiera sul principio della cura, che ci sollecita a prenderci a cuore i bisogni materiali e spirituali della persona, della comunità, dell'ambiente e del territorio.

In copertina di questo numero, presentiamo il particolare dell'**Angelo Gabriele** dipinto sull'arco che dà sull'abside del nostro santuario. L'Angelo dai capelli scarmigliati posa il piede leggiadro sul davanzale di una grande finestra; è vestito dei colori che precedono la luce del mattino: una tunica bianca e un manto rosaceo. Tiene un giglio in mano, simbolo di purezza, alza il dito della sinistra verso il cielo, mentre gli occhi guardano la Vergine, inginocchiata sulla parete opposta. **Nessun luogo è precluso alla cura di Dio, ma il luogo che predilige è una semplice casa**, là dove ciascuno si sente più libero e a proprio agio, dove sono custodite le proprie risorse interiori e dove ciascuno è se stesso, senza maschere.

Il primo annuncio di grazia del Vangelo «è consegnato nella normalità di una casa». «Santa Teresa d' Avila in una lettera alle sue monache ha dato loro un ricordo da non dimenticare mai: «**Dio va fra le pentole, in cucina.** Ma come! Il Signore dell' universo si muove nella cucina del monastero, fra brocche, pentole, stoviglie, casseruole e tegami? Dio in cucina, significa portare Dio in un territorio di prossimità (...) Se non lo senti domestico, cioè dentro le cose più semplici, non hai ancora trovato il Dio della vita».

LA REDAZIONE



Nel cantiere dell'educare

Parlando ai genitori dei ragazzi della Cresima, sabato 8 maggio, ho proposto, in tono familiare, alcune riflessioni sull'importante e gravoso compito di essere genitore, e genitore cristiano, in un periodo come quello che stiamo vivendo. Sono semplici pensieri che prendo da un discorso fatto dal cardinal Martini, arcivescovo di Milano parecchi anni fa, ma ancora di grande attualità per tutti gli adulti, e per i genitori in modo particolare, che vogliono, prima di tutto interrogarsi sul loro cammino di fede, e poi sforzarsi di praticare in prima persona uno stile di vita basato su valori umani e cristiani, fondamentali per la nostra vita cristiana. Solo così, forse, potremo essere credibili e "attrarre" alla bellezza di vivere sullo stile di Gesù Cristo.

La chiesa di fronte alla sfida di educare

Parto con alcune domande su cui vi invito a soffermarvi un poco:

– Cosa offre di così interessante la Chiesa che possa essere utile, buono alla mia vita, alla vita dei miei figli?



– La Chiesa è chiamata ad annunciare primariamente il Vangelo, cioè la persona di Gesù... ma vale la pena accogliere questo messaggio nel terzo millennio? È importante per me?

– Quando sento parlare di Chiesa, quali sono le immagini o i pensieri che mi vengono in mente?

– Sento "mia famiglia" questa comunità della Chiesa che vive a Nembro?

– Conosciamo (non a livello di sparute nozioni di catechismo mai approfondite) il Vangelo e la proposta che Gesù fa ai suoi discepoli?

Domande che fanno pensare

La riflessione è poi continuata specificamente per i genitori dei cresimandi, ma a ben guardare, vale per tutti i genitori, per tutta la comunità adulta chiamata ad essere testimone del Vangelo.

Domandiamoci:

*** Perché dopo la Cresima (ma già da prima!) molti dei nostri ragazzi fuggono da se stessi e dal loro ambiente e vanno alla ricerca di nuovi rapporti, oppure si isolano e si chiudono in un loro mondo chiuso?

*** Perché spesso si allontanano anche dalla pratica della fede, cominciano ad abbandonare la Messa, disertano la catechesi, non vanno più all'oratorio?

*** E perché anche in famiglia tutto diventa più difficile, spesso non si riesce ad intendersi, non si è più capaci di interessarli, prendono le distanze dai genitori e non gli va mai bene niente?

Zuccarello: edicola della presentazione di Gesù al tempio.

Uscire dalla solitudine educativa

Di fronte a questi interrogativi, alcuni consigli:

Io credo che tutti insieme **dobbiamo allearci** affinché i nostri figli possano essere aiutati davvero anche in questo momento importante, delicato e, per molti aspetti, decisivo della loro esistenza.

Non scoraggiatevi: non lasciatevi andare; non reagite alle difficoltà che incontrate o abbandonando il vostro impegno educativo o diventando troppo possessivi nei confronti dei vostri figli. Non dimenticate che il Signore è con voi e non vi abbandona mai: egli vi assiste e vi affianca nella vostra fatica educativa da genitori:

- siate loro vicini;
- sappiate accettare e comprendere i loro momenti di difficoltà, di crisi, d'incertezza, d'instabilità;
- non stancatevi mai di "perdere del tempo" per dialogare con loro;
- pur sapendo richiamare e responsabilizzare, non abbiate mai paura di usare misericordia nei momenti dello sbaglio e del peccato.

Custodire in famiglia uno sguardo che educa

In una parola: **i vostri figli possano sempre trovare in voi veri amici e maestri, autentici genitori che li amano davvero e ci tengono alla loro crescita serena e armoniosa!**



Adobe Stock

“Teneteci” all’educazione completa di vostro figlio o di vostra figlia. Siate coerenti con le scelte che avete fatto di battezzarli e di condurli con il vostro esempio sulla strada della fede. **L’iniziazione alla vita cristiana non è terminata con il Sacramento della Confermazione;** continua anche dopo, verso la scoperta più personale di Gesù e della sua chiamata.

Favorite la partecipazione dei vostri figli alla Messa domenicale. **Andateci con loro e partecipatevi insieme;**

Siate responsabilmente attenti alle altre realtà coinvolte nell’educazione di vostro figlio o di vostra figlia. In particolare:

- siate criticamente e serenamente vigili di fronte alle proposte della scuola, perché si abbiano a promuovere obiettivi comuni e condivisi;
- nei confronti delle società sportive sappiate valorizzare ogni loro apporto positivo; nello stesso tempo abbiate la fermezza di sottrarre vostro figlio o vostra figlia da un agonismo senza limiti e dai condizionamenti di tempi e di orari che non permettono una fedele partecipazione ai momenti essenziali nella crescita della fede;
- con i responsabili d’altri gruppi o associazioni in cui i vostri figli fossero inseriti, collaborate con disponibilità, ma senza invadenze e, prima ancora, vigilate e indirizzate nella scelta di queste realtà associative, perché esse giovinno

veramente alla loro maturazione globale a scapito dei valori più importanti e essenziali della fede.

Educare è difficile, ma bello e necessario

Infine, **nella vostra casa riservate spazi precisi al silenzio, all’ascolto della Parola di Dio, alla preghiera.** Come pure abbiate il coraggio e la gioia di testimoniare e di proporre **uno stile di vita sobrio e più austero,** così da non lasciarvi condizionare da un ambiente di poca fede e di consumismo, che non potrebbe offrire né a voi né ai vostri figli un aiuto a crescere davvero come uomini e come cristiani.

Voi direte magari che queste cose sono troppe e troppo difficili. Sappiate che è infinitamente più difficile ricuperare un figlio o una figlia che si sono avventurati su sentieri da cui difficilmente c’è ritorno. Certamente non possiamo pretendere il buon grano da un campo non coltivato.

Il mio augurio è che i nostri figli, come Gesù dodicenne, possano crescere in età sapienza e grazia. Assieme con voi, genitori, e aiutati da voi e da tutti coloro che condividono il vostro amore per loro, possano scoprire e seguire generosamente la chiamata di Dio, qualunque essa sia. Da parte vostra sappiate accompagnarli con affetto e gioia.

Certamente non manca la preghiera da parte dei vostri sacerdoti e di tanti a cui sta a cuore la serenità dei nostri figli.

Fraternamente,

IL VOSTRO PARROCO DON ANTONIO

IL PAPA ATTRIBUISCE AL CATECHISTA
UN COMPITO UFFICIALE

Testimone di fede e maestro



Nasce il ministero del catechista. Chiamato non solo a svolgere un compito ma a rispondere a una precisa chiamata. Cioè, per utilizzare le parole del Papa, a «**essere**» catechista, **non a vivere questa dimensione come se fosse un lavoro**. Significa preparazione, servizio alla Parola di Dio, testimonianza di fede.

Un perimetro d'azione che ora trova espressione nella Lettera denominata "**Antiquum ministerium**". Concretamente vuol dire che, come accade ad esempio per accollato e lettorato (ministeri istituiti), **anche il catechista avrà un compito ufficiale**.

Un cambio di passo avviato da tempo

Il documento prosegue una riflessione che il Papa ha avviato da tempo. Significativo in tal senso il videomessaggio inviato da Francesco il 22 settembre 2018 al convegno internazionale "Il catechista, testimone del mistero" in cui veniva evidenziato il compito di «primo annuncio» affidato a chi è chiamato **più che a insegnare, a comunicare e testi-**

moniare la fede. E primo annuncio vuol dire «sottolineare che Gesù Cristo morto e risorto per amore del Padre, dona il suo perdono a tutti senza distinzione di persone, se solo aprono il loro cuore a lasciarsi convertire!».

Una trasmissione, anche, di freschezza e gioia, espressione di una fede «che accende i cuori, perché immette il desiderio di incontrare Cristo». E che guardando a lui, valorizzazione, nel solco del Concilio il ruolo dei laici, i loro talenti.

Tempo di comunità missionarie

Un impegno peraltro la cui portata già oggi viene evidenziata in molte parrocchie attraverso il cosiddetto mandato al catechista celebrato davanti alla comunità. A documentare che **non di azione personale si tratta, ma di un cammino inserito in una dimensione comunitaria**. «Questo è il tempo di comunità missionarie, libere e disinteressate che percorrano i sentieri della gente del nostro tempo, chinandosi su chi è al margine». Comunità capaci di ascoltare i giovani delusi, di accogliere i rifugiati, di dare speranza agli sfiduciati, di dialogare «con chi ha idee diverse».

Non annacquare le radici

Nel segno di un rinnovamento capace di interloquire con l'oggi ma senza annacquare le proprie radici, nella piena fedeltà al Vangelo. «Come nel dopo-Concilio la Chiesa italiana è stata pronta e capace nell'accogliere i segni e la sensibilità dei tempi così anche oggi è chiamata ad offrire una catechesi rinnovata, che ispiri ogni ambito della pastorale: carità, liturgia, famiglia, cultura, vita sociale, economia». La catechesi come servizio alla Parola, dunque, come testimonianza dell'amore del Cristo vivente, come artigianato di fraternità, che trova linfa vitale nella liturgia e nei sacramenti. Come vocazione. Come ministero

La sfida quindi è quella di accogliere questo passo di papa Francesco. Sapendo che il compito più grande è quello **di riscoprire la nostra ministerialità all'interno della comunità cristiana**.

Questa non è una finestra.

Questa è FIN-Project Ferro-line in colore giallo zinco. Una dichiarazione estetica senza compromessi funzionali. Componga la Sua finestra perfetta nello Studio Finstral più vicino: www.finstral.com

3C Serramenti
Una storia italiana di qualità certificata

FINSTRAL Finestre Porte d'ingresso Verande



3C Serramenti
Via N. Rezzara 9
Ranica (BG)

T 035 511800
info@3cserramenti.it
www.3cserramenti.com

FINSTRAL

Studio Partner

FINSTRAL

Institut für Fenstertechnik
Rosenheim

professionisti della
posa certificata

25 LUGLIO GIORNATA MONDIALE
DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Superare il distanziamento

Il prossimo 25 luglio, per la prima volta, per disposizione di papa Francesco, sarà celebrata la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. L'iniziativa del papa mette al centro il detto di Gesù: "Io sono con te tutti i giorni", che evoca **parole ricorrenti** nel suo pontificato, come **vicinanza, prossimità, fraternità**. Sono gli **antidoti alla solitudine** generata da una progressiva indifferenza, che ha intaccato il tessuto della nostra società.

Come si è cercato e trovato il vaccino per il Covid occorre **inventare i modi per superare il virus della solitudine**. Un cammino più impegnativo perché richiede un ripensamento della scala valoriale che è andata diffondendosi negli ultimi decenni.

Anzitutto **va riscoperta** la loro importanza nella società, non soltanto **come opera di carità**, ma **come risorsa di valori spirituali**, sociali e umani. **Gli anziani** non sono pesi ingombranti e inutili della società, ma ne sono parte integrante e **rappresentano le radici e la memoria di un popolo**. Testimoniano che, anche nelle prove più difficili, non bisogna mai perdere la fiducia in Dio e in un



Adobe Stock

futuro migliore. Sono come "alberi che continuano a portare frutto": pur sotto il peso degli anni, possono dare il loro contributo originale per una società ricca di valori e per l'affermazione della cultura del gratuito e della vita.

Per Francesco, i sogni degli anziani sono una sorta di "motore" per cambiare il mondo. Come rimetterli in comunicazione con quelli dei giovani e superare così quella frattura tra le generazioni che sembra ormai un tratto irreversibile della nostra epoca, anche prima della pandemia?

Non lasciare soli gli anziani è un imperativo che non dovrebbe valere solo per le emergenze.

Non ci può essere un cristianesimo a distanza: **si è cristiani manifestando la vicinanza**. La Giornata dei nonni e degli anziani vuole essere per ogni comunità un'occasione per manifestare una vicinanza che superi il distanziamento e per gli anziani un tempo che li rende consapevoli del dono che possono dare alle nuove generazioni, anche se non si esce di casa: basti pensare alla preghiera di intercessione. **Trasmissione della fede, custodia delle famiglie, presenza nelle parrocchie e nelle associazioni**, dono dei propri sogni ai giovani, intercessione per la Chiesa e per il mondo: sono tutti compiti che gli anziani possono svolgere all'interno delle nostre comunità, affinché si rendano protagonisti della vita ecclesiale.



Adobe Stock

“Consumare le suole..”

L'invito di papa Francesco a “consumare la suola delle scarpe” è di attualità nell'era del WEB 2.0. L'espressione usata rivolta agli operatori dell'informazione nel messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, celebrata a metà maggio non solo è un'immagine che colpisce o nostalgica riproposizione di un lontano passato ma la proposta dirompente per un giornalismo che sappia riconquistare a pieno titolo il suo ruolo nella nostra società.

Vivere una prossimità informativa

Consumare le suole delle scarpe” significa vivere una “prossimità informativa” che non si limita alla pubblicazione “passiva” delle notizie – magari rilanciando quanto da altri preconfezionato – ma si impegna, in primo luogo, a **raccontare i fatti, partendo dalle storie di coloro che ne sono protagonisti**, dando a ciascuno un volto perché “nessuno è una comparsa sulla scena del mondo”.

Il “vedere di persona” obbliga a farsi prossimo, ad incontrare le persone dove e come sono (e la comunicazione è, appunto, prima di tutto comunione), a coinvolgersi con coloro di cui parla e con coloro a cui si parla. “I discepoli – leggiamo ancora nel Messaggio – non solamente ascoltavano le parole di Gesù ma lo guardavano parlare”.

La realtà è dinamica: occorre uscire

Per fare tutto ciò, però, è prima di tutto necessario “uscire”: un gesto già non scontato nell'era del web 2.0 ed ancora più raro in questo tempo di Covid-19 dove tutto sembra richiamarci invece alla “chiusura”, all'isolamento ed al distacco dagli altri. Non c'è peggior servizio comunicativo di quello fatto da chi crede di sapere già tutto, di chi ragiona per schemi astratti, e di chi mette una camicia di forza alla realtà.

Non si può far a meno dell'incontro con gli altri. **È una questione di sguardi. Ed è una questione di scarpe, di suole da consumare;** in un tempo che sembra consumare tutto tranne le suole delle scarpe. È una questione di **andare e vedere, incontrare e ascoltare**. Questo ci dice il Papa nel suo messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.



Ci dice che **la verità è sempre una ricerca**, il punto di arrivo di un cammino lungo un sentiero stretto, difficile. Dove è facile inciampare.

Perché la realtà è dinamica, e solo camminandoci dentro la si vede davvero, la si capisce. E si può provare a raccontarla.

Spogliarsi dell'Ego

Che un buon comunicatore deve essere libero da pregiudizi.

Che deve spogliarsi del suo ego.

Paolo Ruffini sulle pagine dell'Osservatore Romano ha ricordato che un grande fotoreporter, Robert Capa, diceva “se le tue foto non sono buone vuol dire che non sei abbastanza vicino”.

Per questo sono importanti i media locali. I più prossimi alla realtà che raccontano. Solo la prossimità ci permette di vedere – come scrive il Papa – il dramma sociale nascosto delle famiglie scivolte rapidamente nella povertà; le persone che, vincendo la vergogna, fanno la fila davanti ai centri Caritas per ricevere un pacco di viveri.

Solo la prossimità smaschera l'eloquenza vuota di chi parla all'infinito e non dice nulla. Solo la prossimità dona allo sguardo (dato e ricevuto) la forza di cambiare le cose. Solo la prossimità non perde la bussola; e nel suo andare e vedere sa da che parte stare. Quella dei puri di cuore, che soli riconoscono Dio nel prossimo.

IN UN LIBRO GLI INTERVENTI
DEL VESCOVO FRANCESCO BESCHI

Una cura fatta di gesti

«*Il vescovo tenga innanzi agli occhi l'esempio del buon Pastore, che è venuto non per essere servito ma per servire e dare la sua vita per le pecore. Preso di mezzo agli uomini e soggetto a debolezza, può benignamente compatire... Abbia cura di loro con la preghiera, la predicazione e ogni opera di carità*» (Lumen gentium 27). Questa densa e splendida descrizione del vescovo, consegnataci dal concilio Vaticano II, può offrire un'utile chiave di lettura per apprezzare il volume *La pandemia del dolore e la speranza* (Venezia, Marcianum, 2021, pagine 208, euro 16) che raccoglie i numerosi interventi con i quali monsignor Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, si è rivolto ai fedeli della sua Chiesa diocesana, particolarmente martoriata dal terribile contagio del covid-19.

Focus su cinque temi

Il primo testo è del 26 febbraio 2020 (mercoledì delle Ceneri), l'ultimo del 26 agosto (Pontificale di sant'Alessandro), cui si aggiunge l'omelia pronunciata nella Messa di Ringraziamento di fine anno.

I testi non sono organizzati secondo un ordine cronologico, ma raggruppati in **cinque capitoli** che rispecchiano altrettante tematiche: **il dolore, la solitudine, il limite, la preghiera, la comunità**. Temi centrali non soltanto per i credenti, ma per ogni persona che si interroga sul senso della vita e della morte, uomini e donne che ogni giorno sono chiamati a compiere difficili scelte etiche o a gestire complicati equilibri personali e familiari. Temi accostati con una levità non superficiale, una serietà non angosciante, una gioia non affettata.

L'orizzonte: il volto del buon Pastore

Anche nel dramma che ha sconvolto l'esistenza di tante persone e comunità, monsignor Beschi tiene davanti a sé il volto del Buon Pastore, infinita misericordia e amore sconfinato. Pertanto corregge l'interpretazione di chi vorrebbe vedere nella malattia un «castigo di Dio»: essa è del tutto contraria a quel Dio che «ha rivelato se stesso nelle parole,



nella vicenda, nella persona, nella morte e risurrezione di Gesù». Il Dio in cui crediamo «non nasconde il male, tanto meno lo giustifica o lo tollera, ma lo assume tutto su di sé per poterci riscattare dalla sua radice che è il peccato».

Una fede mai scontata

Il magistero del vescovo di Bergamo va al cuore della vita cristiana e si **sofferma** soprattutto **sulla fede, la speranza e la carità** che qualificano sempre la vita del credente, anche al di là della pandemia. La fede, anzitutto. Certo, «dentro la condizione di fragilità... non è facile aver fede, non è facile affidarsi. Non è facile aver fede e affidarsi a Dio». La fede non è qualcosa di ovvio, «non è un diamante che si custodisce in uno scrigno, da aprire ogni tanto per controllare che non sia stato rubato, ma è qualcosa di vivo... La fede non è mai scontata».

La fiaccola della speranza

Grazie alla fede «la nostra vita non è consegnata al nulla... ma nelle mani di Dio, che quindi può dare energia, speranza, serenità, anche nella prova». La fede nel Signore crocifisso e risorto «accende la fiamma della speranza», la quale non è vago ottimismo, ma orientamento dello spirito e del cuore. Essa «è più forte della morte e non abbandona nemmeno coloro che sono morti. In Gesù crocifisso e risorto, nutriamo una speranza che è più forte della morte».



La carità che si fa vicina

Infine, **la carità**, che **assume i volti della compassione, della cura amorevole** gli uni per gli altri, sull'esempio della Vergine Maria: «Come Gesù ha indicato sulla croce a Giovanni nei confronti di Maria e a Maria nei confronti di Giovanni. Prendiamoci cura gli uni degli altri... una cura fatta di gesti, di aiuti, di vicinanza, di parole che possono consolare».

L'aiuto dei Santi della chiesa bergamasca

Oltre alla Madre di Dio, la Vergine Addolorata, in questo difficile cammino i santi sono le nostre guide sicure, specialmente i santi cari alla terra bergamasca, dal patrono, il martire Alessandro, a Giovanni XXIII. Fiducioso nella loro amichevole intercessione, il vescovo prega e **invita** i credenti **alla preghiera**, in varie forme: **dalla supplica al ringraziamento, dalla celebrazione dell'Eucaristia alla recita del Rosario al suffragio per i fedeli defunti**. Avverte che «le nostre preghiere non sono formule magiche» e «nessuno pensa che questa preghiera da un giorno all'altro faccia scomparire il virus dalle nostre vite, dalle nostre case, dalle nostre comunità». «La fede in Dio non risolve magicamente i nostri problemi, piuttosto dà una forza interiore per esercitare quell'impegno che, in modi diversi, siamo chiamati a vivere». Compito della preghiera è proprio «alimentare una relazione e una speranza».

Semi della sapienza evangelica nel mondo

Non mancano riferimenti letterari, sobri, da Manzoni a Dostoevskij, da García Márquez a Erri De Luca, da Enzo Biagi a Ennio Flaiano, ma anche a uomini di cultura e di scienza, come Havel e Einstein, quasi a ricordare che spesso si trovano tracce di sapienza evangelica anche al di fuori dei confini ecclesiali. Monsignor Beschi però non dispensa il suo insegnamento dall'alto di una cattedra, ma con l'umiltà di chi non dà nulla per scontato e condivide totalmente con il suo popolo una fede messa alla prova, assalita dal dubbio, minacciata dalla tentazione. «Anche il discepolo è esposto alle tentazioni cui è stato esposto Gesù: non sono semplicemente quelle che esprimono la nostra fragilità e le nostre debolezze, ma quelle che mettono alla prova la nostra fede e il modo stesso di essere cristiani, discepoli di Gesù».

Una chiesa famiglia

Da queste pagine traspare l'amore di un pastore per la sua Chiesa, un amore connotato dallo stile semplice e cordiale, che privilegia i rapporti umani, perché «la Chiesa assomiglia tanto a una famiglia, perché le persone e le relazioni nella comunità cristiana sono decisive». Una Chiesa «corpo, non corporazione», fatta di «volti, storie, peccati e virtù, mani e piedi, sguardi e ascolto».

di Ezio Bolis

L'errore più grande?

Sottovalutare

Chiedere aiuto, fare rete, non illudersi di poter farcela comunque. Dal tunnel buio si esce se si è insieme. Riprendiamo dall'inserito di Avvenire alcune linee di orientamento per affrontare la crescente tematica delle dipendenze.

1 COGLIERE I PRIMI SEGNALE E MAI DIRE: «È NORMALE ALLA SUA ETÀ»

Serve accorgersi il prima possibile di quel che sta accadendo e intervenire. **La droga è come il tumore: la diagnosi precoce è tutto.** Se eseguo controlli in maniera costante, prendendo in considerazione il rischio che possa accadere anche a me, quando (e se) il cancro arriva le probabilità di guarigione sono altissime. Più passa il tempo, invece, più la situazione degenera: le dipendenze del tempo si nutrono, finendo col consumare i ragazzi. Spesso nelle famiglie si sottovalutano i primi segnali: adolescenti che tornano a casa ubriachi o che fumano in continuazione. Queste situazioni, a 13 o 14 anni, non sono normali.

2 COMPRENDERE CHE SERVE AIUTO LA DROGA NON È UN VIZIO O UNA COLPA

Non è facile, affrontare la dipendenza di un figlio (o di un marito, di un genitore persino). Questo vale per le sostanze, ma anche per l'alcol e per l'azzardo. Dopo una prima fase di negazione, nelle famiglie scatta spesso la colpevolizzazione: la droga viene considerata un vizio, un dispetto, qualcosa fatto contro tutti gli altri. Ci si accusa, si litiga, spesso scattano allontanamenti da casa. Droga e dipendenza, invece, sono un disperato grido di aiuto e il compito dei familiari è ascoltarlo e a sua volta rimandarlo a chi ha gli strumenti per gestirlo. Comprendere che serve aiuto è il primo passo per ottenerlo.



3 RIVOLGERSI A SERVIZI SPECIALIZZATI IL RUOLO CRUCIALE DEL CENTRO DI ASCOLTO

Un'altra situazione comune nelle famiglie travolte dal dramma delle dipendenze è quella di **chiedere aiuto** agli amici degli amici: il dottore da cui è andata la vicina di casa, lo psicologo che ha curato un collega di lavoro, l'esperto degli esperti di cui parlano tutti nel quartiere. Con la droga non si può generalizzare, però: serve rivolgersi a servizi specializzati e prima di tutto a centri di ascolto, pubblici o privati accreditati. Dove possono recarsi anche solo i familiari, inizialmente, spiegando quel che succede. Qui nascono percorsi di accompagnamento gradualmente e personalizzati e vengono forniti gli indirizzi giusti.

4 AFFIDARSI E FIDARSI DI CHI SI INCONTRA LA FAMIGLIA DEVE DIVENTARE PROTAGONISTA

Una volta intrapreso il percorso di recupero, **la strada è lunga e faticosa.** Intanto serve affidarsi ai servizi e fidarsi delle soluzioni che vengono proposte: in comunità, per esempio, inizialmente serve uno stacco dai ragazzi. La situazione va guardata con oggettività, a distanza e da entrambe le parti, per essere messa a fuoco. Questo non significa che le famiglie siano "chiamate fuori", anzi vanno coinvolte con gruppi di auto aiuto, incontri individuali, percorsi formativi e terapeutici. Bisogna creare una rete di relazioni buone dentro cui, una volta terminato il percorso, il ragazzo possa rientrare: la famiglia è il punto di partenza e di ritorno.

ANAGRAFE

APRILE-MAGGIO 2021

Nei mesi di aprile e maggio nella parrocchia di San Martino in Nembro, sono stato amministrati due battesimi, celebrati un matrimonio e registrati undici decessi.

BATTESIMI – Amministrati il 23 maggio:

- 5) CAROBBIO GIORGIA di Francesco e di Bonomi Roberta
- 6) CARRARA ARIANNA di Alessandro e di Boroni Fabiana

MATRIMONI

- 1) MOLOGNI MATTEO con SIGNORI LARA, celebrato il 7 maggio

DEFUNTI

- 26) VALOTI POLICARPO di anni 93, deceduto il 17 aprile;
- 27) PULCINI PADRE GIUSEPPE di anni 71, deceduto il 16 aprile;
- 28) BIROLINI LUIGI di anni 71, deceduto il 24 aprile;
- 29) GUASTI RENATO di anni 86, deceduto il 25 aprile;
- 30) LOCATELLI LILIANA di anni 65, deceduta il 26 aprile;
- 31) MANZONI TERESINA (Cilia), di anni 83, deceduta il 30 aprile;
- 32) VALOTI ERMENEGILDO di anni 85, deceduto l'11 maggio
- 33) ZANCHI ANDREA (Bepino) di anni 87 l'11 maggio;
- 34) SPIRANELLI LINO di anni 84, deceduto il 13 maggio;
- 35) CEREPIA PIERA di anni 80, deceduta il 15 maggio;
- 36) ANGELONI SERENELLA di anni 73, deceduta il 17 maggio.



Giorgia e Arianna il giorno del Battesimo amministrato il 23 maggio.



***Domenica 16 maggio,
nella solennità dell'Ascensione,
mons. Benoni Ambarus vescovo
ausiliare di Roma,
ha conferito al nembrese Fabio
Pulcini nella Basilica
di San Giovanni in Laterano
il ministero del lettorato***

OFFERTE

APRILE-MAGGIO 2021

PARROCCHIA: euro 5.100, così ripartite; da N.N. euro 100; da N.N. euro 5.000.

Al "Fondo di solidarietà mons. Aldo Nicoli": euro 500, così ripartiti: da N.N. euro 200; da N.N. euro 100; da N.N. euro 100; da N.N. euro 100.

***Grazie a tutti coloro che ha
con le loro offerte contribuiscono
ai bisogni della Parrocchia***

LE CRESIME A 69 RAGAZZI:
IL VIAGGIO CONTINUA

Cercatori di verità e testimoni di speranza

Domenica 16 maggio 69 ragazzi della nostra parrocchia hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Hanno condiviso con noi catechisti un significativo percorso, iniziato sin dalla prima elementare. Siamo cresciuti insieme facendo diverse esperienze di fede. Il nostro obiettivo è stato quello di aiutarli a maturare una scelta di vita cristiana **consapevole e responsabile**. Essere discepoli di Gesù è una grande opportunità che si sceglie liberamente di accogliere. Servono però anche costanza e coerenza.

Tante persone nel corso della storia sono state affascinate da Gesù; conoscerlo in profondità li ha portati ad essere migliori. I ragazzi sono rimasti folgorati dalla figura di **Charles de Foucauld**. Quando lui ha conosciuto Gesù la sua vita è stata sconvolta! Lo abbiamo definito un **Esploratore della Verità**, infatti ha ricercato il significato profondo in ogni situazione e poi lo abbiamo riconosciuto come un **Testimone di Speranza**, perché è stato trasformato dalla misericordia di Dio.

Ancora più importante è stato accorgerci che non siamo mai soli. Lo Spirito Santo è una presenza silenziosa che ci aiuta a cogliere il senso profondo della Parola e ci rende uomini e donne nuovi animati dall'amore di Dio. Durante gli incontri di preghiera sui *Doni dello Spirito*, accompagnati da alcune riflessioni della catechesi di Papa Francesco, abbiamo percepito bene come lo Spirito Santo sia **un dono che ci abilita ad essere, a nostra volta, dono per gli altri**.

Un pomeriggio di spiritualità ha concluso il nostro percorso. Siamo partiti da un brano del Vangelo di Matteo *"Il regno dei cieli è simile ad un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra"*.

Siamo andati alla ricerca del tesoro più grande provando a riconoscere e apprezzare il valore vero delle cose. Ripercorrere i passi della nostra amicizia con Gesù ci ha portato a dare valore al nostro **ECCOMI** pronunciato durante la Cresima: sigilla la nostra scelta e racchiude il nostro desiderio di continuare ad essere ogni giorno **cristiani autentici**, consapevoli di non essere perfetti, ma deside-



rosi di metterci in gioco come **testimoni gioiosi** sulle strade della vita!

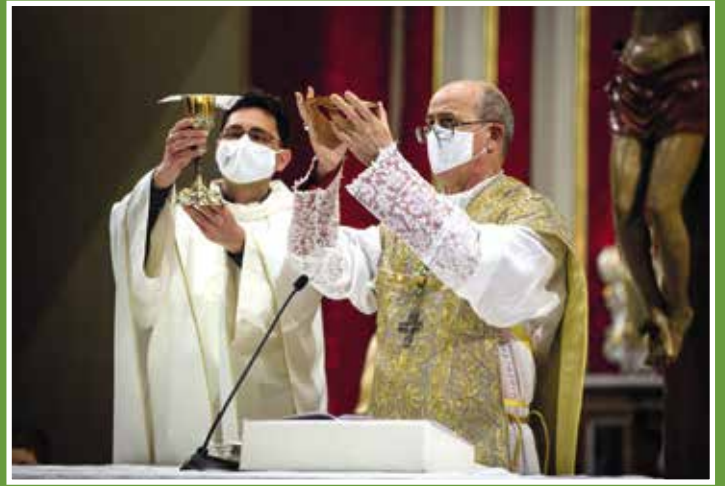
Al termine della celebrazione delle Cresime abbiamo donato ad ogni ragazzo una piccola valigia contenente il Vangelo. È un invito a continuare il loro viaggio e a diventare annunciatori della Parola.

I CATECHISTI









Valigetta Vangelo e cuore

Alla fine della celebrazione, ciascun gruppo dei cresimati ha ricevuto in dono una valigetta, contenente il Vangelo e un cuore. Un dono simbolico particolarmente significativo che può essere interpretato alla luce di una bella riflessione di una consacrata francese, Madeleine Delbrèl, vissuta a Ivry in un contesto fortemente segnato dall'ideologia marxista.

Madeleine Delbrèl ci ricorda che «La Parola di Dio non si porta in capo al mondo in un valigetta: la si porta in se stessi, la si porta su di sé. Non la si ripone in un angolo di se stessi, nella propria memoria, come sistemata sul ripiano di un armadio. La si lascia andare fino al fondo di sé, sino a quel cardine su cui fa perno tutto il nostro essere... Colui che lascia penetrare dentro se stesso una sola Parola del Signore e la lascia compiersi dentro la propria vita, conosce il Vangelo più di quegli il cui sforzo resterà meditazione astratta o conside-



razione storica. Il Vangelo non è fatto per spiriti in cerca di idee. È fatto per discepoli che vogliono ubbidire».

Aggiunge ancora che la Parola di Dio vuole risiedere, nella nostra vita, dal mattino alla sera: «Essa non ci deve più abbandonare, più di quanto non ci abbandoni la nostra vita e il nostro spirito. Essa vuole fecondare, modificare, rinnovare la stretta di mano che avremmo da dare, lo sforzo che poniamo nei compiti che ci spettano, il nostro sguardo su coloro che incontriamo, la nostra reazione alla fatica, il nostro sussulto di fronte al dolore, lo schiudersi della nostra gioia. Vuole stare con se stessa ovunque noi siamo con noi stessi».

È tempo di **ESSERE MIGLIORI!**

CAMPI ESTIVI 2021

Il campo estivo preadolescenti sarà a Schilpario in queste date:

- **SECONDA MEDIA** (classe 2008) da 15 al 20 giugno 2021
- **PRIMA MEDIA** (classe 2009) dal 20 al 25 giugno 2021
Sarà un'esperienza fantastica!

Il progetto è stato presentato ai ragazzi ed ai genitori lo scorso lunedì 24 maggio in Oratorio. Le iscrizioni da effettuare in segreteria sono aperte dal 25 maggio.

IN PROGRAMMAZIONE:

- **CAMPO III MEDIA** dal 2 al 6 agosto
- **CAMPO ADOLESCENTI** dal 26 al 30 luglio



Adobe Stock

TORNA IL FESTIVAL DELLE RINASCITE

Dal 16 giugno 2021

L'appuntamento è in Piazza della Libertà,
alle ore 20,30

È in preparazione una nuova edizione degli eventi culturali che nell'estate 2020 hanno riempito di buone idee piazza della Libertà.

Sei pronto a partecipare?

Si parlerà di giovani e di sostenibilità.

→ NON · dal 16 giugno

Nembro · Piazza della Libertà

migliori

FESTIVAL DELLE RINASCITE



IG [migliori_di_cosi](#)

stay safe, stay tuned

Vicinie: messe di prima comunione

Il mese di maggio che sta per finire porta via con sé molte delle feste di precetto inserite nel calendario liturgico, lasciando spazio con l'arrivo dell'estate ad un periodo di vacanza, di riposo per ricaricare le batterie in vista dei prossimi appuntamenti di inizio anno. Anche le scuole ormai sono in dirittura d'arrivo e in oratorio si stanno mettendo le basi per il nuovo CRE 2021.

Negli ultimi due mesi nella nostra comunità, dopo un anno di stop imposto dalla pandemia si sono potuti celebrare i sacramenti della Riconciliazione, delle Prime Comunioni e delle Cresime, momenti di fulcro e di vitale importanza nella vita di una comunità cristiana. Affidiamo i ragazzi e le loro famiglie alla nostra cara Madonna dello Zuccarello nel mese a lei dedicato, che guidi i passi del loro percorso alla ricerca



della vera fede. **La messa delle seconde comunioni nelle varie vicinie** è stata fissata per **domenica 6 giugno alle ore 11**, sperando in un meteo favorevole la messa sarà celebrata nel parco dov'è ubicata la sede dei volontari, già pronti ad organizzare l'evento nei minimi dettagli.

Sono riprese in questo mese di maggio anche le messe di quartiere, è sempre bello poter celebrare la Santa Messa fuori dalle consuete mura, poter portare la parola di Gesù per le vie della nostra comunità, fa tornare alla mente le parole di Papa Francesco sulla necessità di una chiesa in uscita vicina a tutti. Purtroppo il primo appuntamento causa meteo avverso, non si è potuto celebrare all'aperto, ma la disponibilità delle famiglie Rovaris-Rondi ha fatto sì che i partecipanti abbiano potuto partecipare alla messa seduti e all'asciutto, un grazie di cuore. M.M.

SAN FAUSTINO INFORMA

... SUCCEDA, CHE GLI VIENE
DA DIRE UNA PREGHIERA

L'appuntamento del mercoledì

Dopo un periodo complicato a causa della pandemia e delle relative restrizioni abbiamo ripreso l'appuntamento per i ragazzi del mercoledì pomeriggio. La formula è semplice, consolidata e mi sembra anche apprezzata da tutti. Ci si ritrova poco prima delle 16:30 giusto il tempo per fare qualche corsa nel prato e ritrovare gli amici e poi si partecipa all'eucarestia. A seguire una ghiotta merenda e poi il gioco all'aria aperta.

Da qualche tempo, diversi bambini, hanno iniziato a servire all'altare; l'ultimo mercoledì erano ben nove. Per questo abbiamo pensato a un tempo di apprendistato, un vero e proprio *tutorial* per imparare i movimenti, i compiti e conoscere tutto ciò che un bravo chierichetto deve sapere. Anche chi all'inizio era più timoroso ora si è fatto avanti e ha iniziato questo servizio. Sui loro volti si vede l'emozione di essere protagonisti, la concentrazione nel fare bene il proprio compito e la gioia nel condividere questa esperienza con gli amici e tutti i presenti. Mi sono anche accorto che durante la celebrazione via via sono diventati più attenti e più in sintonia con i diversi passaggi.



Un momento atteso è quello della preghiera dei fedeli, quando tutti possono prendere la parola ed esprimere un'intenzione. È quello che accade attorno a loro che indirizza il cuore e la mente verso il Signore. Dopo aver ascoltato la parola di Gesù e aver dialogato tra di noi è naturale volergli parlare e confidare a lui le "nostre cose". Il bello è anche ciò che avviene dopo nel giardino e nei campi di gioco, il sano divertimento dei bambini e le chiacchierate delle mamme e dei nonni che li hanno accompagnati.

Per questo motivo abbiamo deciso insieme di continuare a incontrarci anche i mercoledì di maggio. Abbiamo preso come spunto la preghiera del rosario adattandola ai più piccoli. Avendo un obiettivo preciso, arricchire le nostre preghiere di nuove attenzioni. Pensando già ad ottobre, quando riprenderemo questi appuntamenti del mercoledì, ci piacerebbe iniziare in maniera originale e accattivante, anche perché altri amici possano sentirsi chiamati a condividere con noi questi pomeriggi. P. ANDREA

Tempo inclemente ma raccolta buona

Dal titolo scelto per celebrare l'evento, ci si sarebbe aspettati una giornata bella, soleggiata, appunto una "Festa di primavera" che il C.I.F. (Centro Italiano femminile) e la Conferenza di San Vincenzo di Nembro, avevano pensato ed organizzato insieme nel primo fine settimana di maggio, proponendo una pesca di beneficenza, con l'esposizione di lavori di ricamo e cucito, delle preziosità, che abili mani avevano confezionato, e destinato alla vendita fornendo l'opportunità di acquistare qualche pensiero utile nell'approssimarsi della "festa della mamma" in programma il 9 maggio scorso. Il tempo in verità non è stato clemente, temporali, vento e pioggia battente hanno accompagnato le due giornate destinate all'esposizione. Ma nonostante le condizioni meteorologiche avverse, la generosità dei visitatori, non solo nembresi per la verità, ha premiato gli sforzi per allestire questa "raccolta di fondi" destinati in beneficenza, alle famiglie nembresi in difficoltà.

Grazie quindi a coloro che ci hanno fatto visita, ed hanno acquistato gli oggetti esposti, e ritirato i premi che erano stati messi in palio, con la pesca benefica. Grazie anche a tutti coloro che hanno contribuito con il loro impegno, rendendosi disponibili nel dare una mano nell'allestire l'evento che è ben riuscito ed anche alla Parrocchia che mettendo a disposizione il bar della Casa della Comunità, ci ha ospitato. Quanto ricavato, sarà utilizzato per attuare gli obiettivi propri delle singole associazioni.

La sede del Cif è aperta **ogni martedì dalle ore 9 alle ore 11,30 e l'ultimo sabato del mese dalle ore 9,30 alle ore 11**. Sempre **gradita e sollecitata** la partecipazione di **nuove simpatizzanti** e come in tutte le associazioni, l'ingresso di forze nuove e giovani è auspicio di rinnovata energia ed entusiasmo.

L'indirizzo di posta elettronica per contatti è cifdinembro@gmail.com, telefono 327 5743849. T.B.



Orti e attività legate **alla natura**



Quella che si è appena conclusa, è stata una settimana di festeggiamenti per le due scuole dell'infanzia di Nembro e di Gavarno. Sabato 22 maggio i bambini della Crespi-Zilioli si sono recati in Parrocchia alle ore 16.00, accompagnati da insegnanti e genitori per assistere in piena sicurezza a una Santa Messa. Al termine della celebrazione, sul sagrato alcune mamme hanno venduto un fiore accompagnato da un biglietto che ogni bambino ha realizzato per ringraziare chi ha voluto dare un contributo alla scuola dell'infanzia.

Alla Santi Innocenti di Gavarno il 27 maggio c'è stata una grande festa a tema Peter Pan, con pic-nic in giardino per tutti i bambini, giochi e tante sorprese che si è conclusa con la consegna dei diplomi ai "grandi", i bimbi che a settembre inizieranno la scuola primaria. Questi due momenti hanno voluto chiudere simbolicamente un anno complicato che ha costretto a tante restrizioni ma che nonostante tutto ha permesso di svolgere un percorso di crescita, ricco di esperienze.

Il mese di tutte le mamme

Come da tradizione, maggio è il mese della **festa della mamma** e per tale occasione sono stati letti molti libri riguardanti le mamme e il bene che vogliono ai loro bimbi. Ciascun bambino ha realizzato un quadretto da portare a casa rappresentante la sua mamma. Ma maggio è anche il mese dedicato a una mamma molto speciale: Maria. Per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica, quindi, ai bambini è stata presentata la figura della **Madonna** e hanno imparando l'Ave Maria.

Alla Crespi-Zilioli hanno realizzato o un'icona di Maria da portare a casa o un piccolo rosario. Alla Ss. Innocenti,





Suor Teresa ha accompagnato i bimbi in una visita guidata della Chiesa San Giovanni XXIII di Gavarno.

Un nuovo orto didattico

Per quanto riguarda la programmazione, i bambini della Crespi-Zilioli si sono concentrati sulle competenze scientifico-matematiche. È stato allestito un piccolo **orto didattico** dove hanno piantato, insieme alle insegnanti, semi di fiori, di erbe aromatiche, di verdure, prendendosene cura quotidianamente. Inoltre, ogni bimbo ha portato a casa un vasetto contenente il suo semino, potendo vedere concretamente che per crescere questi frutti hanno bisogno di sole, di luce, di acqua ma anche di tanta pazienza. Nelle sezioni è anche arrivato uno scatolone di uno "scienziato pazzo", contenente materiale per fare **esperimenti**, che hanno utilizzato con aceto, bicarbonato, latte, sperimentato la schiuma e le reazioni chimiche basilari.

A Gavarno si sono concluse le avventure di Peter Pan, i bambini si sono trasformati nei personaggi della storia attraverso percorsi motori e attività artistiche. E anche qui, grazie all'arrivo della bella stagione, sono numerose le attività legate alla natura che vengono svolte nel giardino della scuola.

Progetto continuità

I "grandi" sono impegnati a pieno ritmo nelle attività di **preparazione alla scuola primaria**, anche perché le insegnanti devono redigere la scheda di passaggio con le informazioni riguardanti i futuri alunni, che consegneranno alle primarie. A breve, questi bambini riceveranno da una maestra delle elementari una busta con l'invito per vedere due video: uno che mostra gli ambienti delle tre scuole nembresi, l'altro con un racconto e darà loro un compito da fare e da portare a settembre, il primo giorno di scuola.

Per quanto riguarda il progetto continuità, ci sarà a giugno una **riunione con i nuovi iscritti** alle scuole dell'infanzia dedicata all'inserimento e a come prepararsi a esso. Inoltre, saranno mandati al nido di Nembro video che mostrano gli spazi della Crespi-Zilioli, la giornata tipo e un filmato in cui i bambini raccontano ai futuri compagni le attività che svolgono alla scuola dell'infanzia. ELENA CURNIS



“Fate sogni grandi”

Primavera a Gavarno con il primo battesimo dell'anno (vedi Foto) e per un matrimonio celebrato allo Zuccherello la prima settimana di maggio. Primavera per i bambini della prima confessione (6) e per quelli della prima comunione (4). Aria di primavera anche per gli sportivi – pallavoliste e calciatori – che hanno ripreso gli allenamenti in vista di tempi migliori. Anche i volontari e gli amici di Casa don Giò si sono ritrovati per nuove iniziative da mettere in calendario per le prossime settimane.

La cresima a 14 adolescenti

Il giorno dell'Ascensione sono state amministrate le Cresime a 14 adolescenti. All'inizio della celebrazione il parroco don Antonio ha ringraziato don Arturo di aver accettato la delega che il nostro Vescovo gli ha conferito e ripercorrendo il cammino segnato da mesi di privazione delle consuete relazioni, ha rilevato come la comunità abbia saputo rispondere con generosità e perseveranza, facendo il possibile in ogni campo per tenere viva la speranza e ricominciare con slancio rinnovato.

Don Antonio ha pure evidenziato l'impegno dei cresimandi insieme alla loro catechista Silvana e ha augurato ai 14 adolescenti che lo Spirito accenda nei loro cuori il desiderio di una vita sempre alla ricerca di cose belle, importanti e grandi.

Nella circostanza padrini e madrine si sono disposti a semicerchio sul presbiterio, mentre i ragazzi nella navata con ai piedi le orme dei loro piedi, lasciate cinque anni fa su un drappo bianco, quando per la prima volta si sono accostati alla comunione. Gli addobbi rossi sono stati allestiti dai volontari, mentre le mamme hanno colorato di fiori di carta siepi e giardino attorno al sagrato.

Un augurio: dà il meglio di te

All'omelia, don Arturo ha invitato gli adolescenti a fare spazio allo Spirito che è la forza che ci cambia dentro ed è il vento che dà respiro all'anima. C'è stato un momento di preoccupazione per il malessere di un ragazzo, cresimato stando in fondo alla chiesa.

Al termine, ogni cresimato ha ricevuto una valigetta con il Vangelo e con un cuore e pure un pensiero beneaugurante di don Arturo con l'invito a tenere aperta la connessione con lo Spirito Santo, colui che ci è vicino per suggerirci le vie giuste da percorrere.

“La Sua presenza, lo sai, è discreta, come il respiro. Lui è il vento e tu la vela.

Se la vela è distesa, il vento la gonfia e porta al largo la tua imbarcazione.

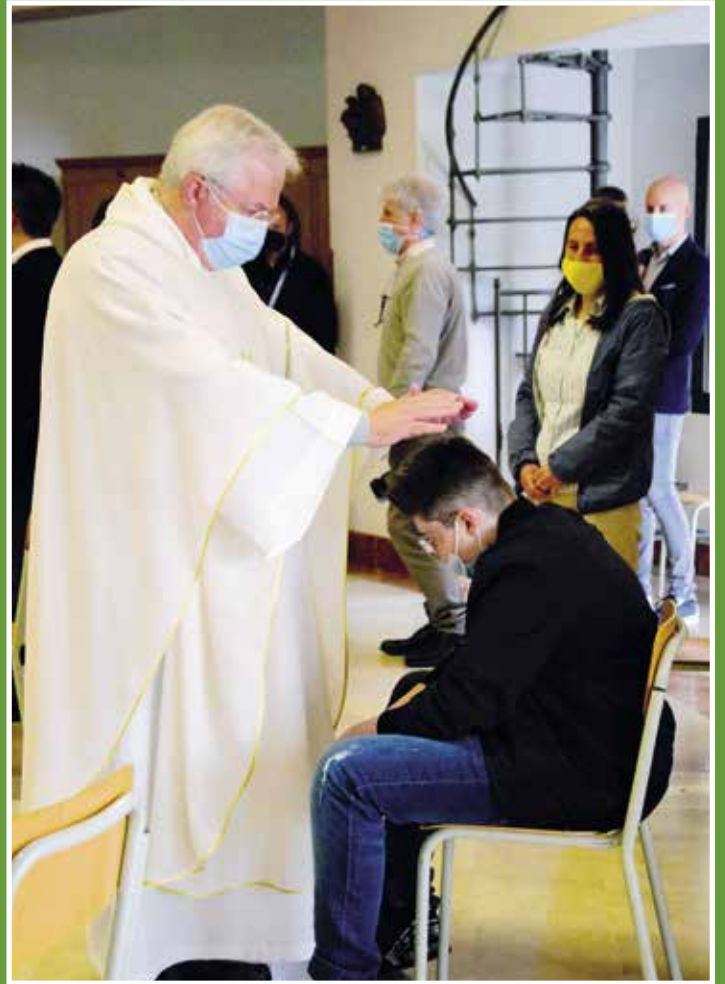
Se gli darai campo potrai sognare grandi cose e sentirai la spinta a dare il meglio di te” .

Festa patronale domenica 13 giugno

Tutto pronto per la festa patronale di S. Antonio. Il Comitato anche quest'anno per via della pandemia si è visto costretto a contenere le iniziative: soltanto le funzioni religiose (Messe alle 18 da mercoledì a venerdì e Messa solenne alle 18 di domenica 13 giugno)



Lucio Capra è stato il primo bambino battezzato nel 2021 nella chiesa di S. Antonio (Gavarno).



Rito della Confermazione: momento della impositoione delle mani.



Eucaristia: sacramento dell'umiltà di Dio

Fra qualche giorno nella nostra parrocchia vivremo le Giornate Eucaristiche in preparazione alla Solennità del Corpo e Sangue di Cristo (Corpus Domini) e condivideremo la gioia di 12 bimbi per la loro Prima Comunione. E allora ecco una mia personale riflessione.

L'Eucaristia è il grande dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo: è il regalo dell'ultima ora, il regalo del momento dell'addio. E, come ogni dono, porta l'impronta del donatore: infatti quando qualcuno ci fa un regalo, certamente ci rivela anche i suoi gusti, le sue preferenze, il suo cuore. Così accade anche per Dio. Cerchiamo allora di scoprire Dio partendo dall'Eucaristia.

Prima di morire sulla croce per noi, messi un asciugatoio attorno ai fianchi, Gesù lava i piedi ai suoi discepoli. Allo stesso modo, Egli nel Sacramento eucaristico continua ad amarci "fino alla fine", fino al dono del suo corpo e del suo sangue.

L'Eucaristia grida l'umiltà di Dio. Se Dio fosse stato un orgoglioso, ci avrebbe fatto un dono completamente diverso; si sarebbe reso presente in maniera spettacolare ed appari-

APPUNTAMENTI IMPORTANTI

GIORNATE EUCARISTICHE

VENERDÌ 4 GIUGNO CONFESSIONE COMUNICANDI (15); ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO (15.30 -17.30); PROVE DELLA CERIMONIA E CONFESSIONI ADULTI (17.30); SEGUE ADORAZIONE FINO ALL'INIZIO DELLA S. MESSA CON BENEDIZIONE EUCARISTICA (20.30);

SABATO 5 GIUGNO ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO E ADORAZIONE (14); S. MESSA PREFESTIVA CON BENEDIZIONE EUCARISTICA (18);

DOMENICA 6 GIUGNO SANTA MESSA NELLA SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI CON PRIME COMUNIONI (10); È SOSPESA SOLO PER QUESTO GIORNO LA S. MESSA DELLE ORE 8.30.

MARTEDÌ 8 GIUGNO S. MESSA AL CIMITERO (20.30);

VENERDÌ 11 GIUGNO S. MESSA AL CIMITERO (8.30);

MARTEDÌ 15 GIUGNO S. MESSA AL CIMITERO (20.30);

VENERDÌ 18 GIUGNO S. MESSA AL CIMITERO (18);

DOMENICA 20 GIUGNO SABATO 26 GIUGNO VIAGGIO IN MOLISE;

MARTEDÌ 22 GIUGNO S. MESSA AL CIMITERO (20.30);

VENERDÌ 25 GIUGNO S. MESSA AL CIMITERO (18).

scente. Invece no! Dio è umile! E l'Eucaristia porta il profumo della paglia di Betlemme e quasi ci fa sentire il fruscio dell'acqua che Gesù versò sui piedi degli apostoli. L'Eucaristia, pertanto, ci ricorda chiaramente che, senza umiltà, non possiamo incontrare Dio. È bene che teniamo sempre presente questa decisiva verità.

L'Eucaristia, dall'altra parte, grida anche la povertà dell'uomo. Gesù ha voluto rendersi presente nel segno del "pane" per dirci che noi siamo poveri di Dio, affamati di Dio. Com'è vero e come è attuale questo messaggio! Tutto il benessere di oggi non ha fatto crescere di un solo millimetro il livello della felicità umana: guardatevi attorno, guardate la tristezza del sabato sera, guardate la frenesia dei divertimenti che debbono continuamente cambiare e diventare sempre più

stravaganti per dare l'illusione di accendere una scintilla di veloce piacere. L'Eucaristia chiaramente ci dice che, senza Dio, l'uomo non si sfamerà mai: è Dio il "pane" proporzionato alla fame sconfinata del cuore umano (spesso cantiamo: "Sei Tu, Signore, il pane, Tu cibo sei per noi..."). Ecco perché l'Eucaristia ha attirato un giovane inquieto e sbandato come Charles de Foucauld... e l'ha reso felice! Ecco perché l'Eucaristia ha affascinato Madre Teresa di Calcutta al punto da farla esclamare: "Senza Eucaristia non potrei vivere un solo giorno e non potrei portare l'amore ai poveri!".

Il Signore Dio ci faccia prendere coscienza della nostra povertà e apra i nostri occhi davanti al mistero del Suo dono, che è l'unica terapia della nostra inquietudine e della nostra infelicità. Buon Corpus Domini a tutti e... buon proseguimento.

DON ROBERTO



ITALSER
serramenti

SERRAMENTI
ALLUMINIO LEGNO,
ALLUMINIO, PVC

WICONA **Internorm**
Finestre - Luce e Vita

PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ITALSER di Acerbis e Rebuzzo s.n.c.

Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - www.italser.it - info@italser.it

Molti i lavoratori “toccati” dalla crisi



Lo scorso 1° maggio è stato festeggiato san Giuseppe lavoratore. Gli aclisti di Nembro, come ogni anno, si sono riuniti per pregare con la comunità ed affidare al padre il mondo del lavoro. Quest'anno in plebana anziché al Santuario dello Zuccarello.

Nell'anno che papa Francesco ha voluto dedicare a San Giuseppe lavoratore, la festa del 1° maggio, assume un significato profondo non solo spirituale, ma anche di attualità nel momento in cui il mondo del lavoro soffre le conseguenze sociali ed economiche della pandemia e si prepara a un futuro segnato dalla sfida del cambiamento.

In questo anno molti lavoratori sono stati “toccati” dalla crisi. Pensiamo soltanto a quanti disoccupati oggi ci sono, la maggior parte giovani che nonostante le competenze faticano a trovare lavoro e le donne che spesso sono “accolte” come un problema e non una risorsa.

Papa Francesco nell'enciclica *Fratelli Tutti* ci invita a una vera fraternità: in tempo di crisi la fraternità si deve trasformare in solidarietà con chi rischia di rimanere fuori dalla società. A tutti va data la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno.

Come credenti abbiamo il dovere di impegnarci per sostenere un cambiamento che porti luce e speranza nei fratelli.

In questa celebrazione si è pregato e ringraziato il Padre per tutti i lavoratori impegnati negli ospedali e in tutti i servizi sanitari, per i volontari che con abnegazione offrono il loro tempo per i fratelli nel bisogno.

In ogni parte del mondo tutti i lavoratori hanno celebrato questa festa consapevoli che il lavoro dà all'uomo dignità e libertà.



Pier Luigi Squinzi confermato capogruppo

Domenica 25 aprile si sono concluse le elezioni del nuovo consiglio del gruppo alpini

Elezioni che hanno visto una buona partecipazione di elettori nonostante si siano svolte su più giorni a causa delle normative anti Covid. Dopo lo spoglio, sotto la regia del capozona Carrara Vincenzo, risultano eletti: P.Luigi Squinzi confermato Capogruppo

Gli otto consiglieri in ordine di preferenze: Bernardi Mario, Zenoni Giuseppe, Carrara Danilo, Ghilardi Romano, Piccinini Giorgio, Rizzi Fabio, Arvati Loris, Rossi Giuseppe, e come rappresentante degli amici Manera Claudio.

A tutti vanno i complimenti e l'augurio di buon lavoro. Altresì si ringraziano i candidati non eletti perché hanno assicurato la piena disponibilità a collaborare con il Consiglio eletto.

Da subito al lavoro con la realizzazione della nuova pavimentazione esterna della nostra sede, interamente a carico degli alpini e non di nostra spettanza, nonché con l'organizzazione il 19 maggio della messa di quartiere al parco e del 29 maggio dell'Assemblea Sezionale di Bergamo a cui parteciperanno più di 500 persone che dovranno eleggere il presidente e i consiglieri che guideranno la più importante sezione ANA d'Italia visti gli oltre 25.000 iscritti.

In calendario è prevista anche una grigliata (se ci sarà permesso) al parco con possibilità di asporto, per celebrare il ritorno a una vita normale.

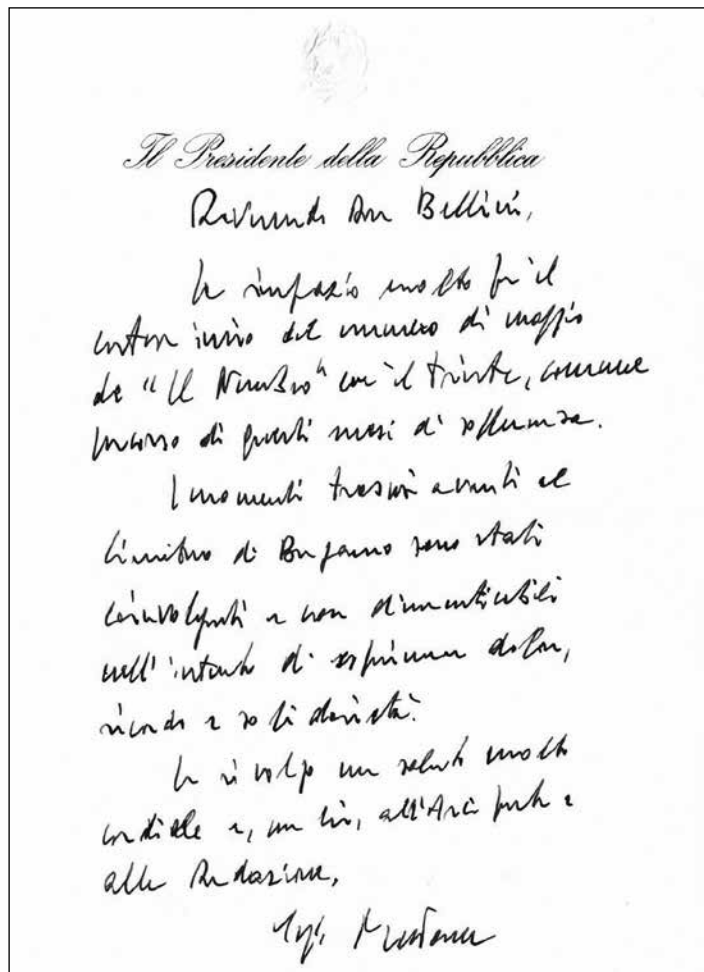
Si continuerà la solita efficiente azione di manutenzione e pulizia del parco, vero fiore all'occhiello del gruppo e presa a modello da altri gruppi bergamaschi che dopo averlo visto sono rimasti incantati dal lavoro svolto, così come lo stupore positivo della più alta dirigenza provinciale nel sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi per la su citata assemblea. Ora zaino in spalla e via per la strada tracciata da chi ci ha preceduto.

Filo diretto Roma-Nembro

Anche se sono già passati undici mesi, restano vivi e forti il ricordo e l'eco di quando, nella serata della domenica 28 giugno 2020, il Presidente della Repubblica venne a Bergamo per presenziare, davanti al cimitero monumentale della città, insieme alle massime autorità della Lombardia, ed ai sindaci di tutti i Comuni della provincia orobica, alla esecuzione, in forma di concerto, con orchestra, solisti e coro, della *Messa da requiem* di Gaetano Donizetti: esecuzione allestita in memoria delle vittime della prima ondata dell'epidemia causata dal Covid-19. In un breve discorso pronunciato in apertura alla manifestazione il Capo dello Stato disse che, **quella sera, Bergamo rappresentava l'intera Italia**, il cuore della Repubblica **che si inchinava** davanti alle migliaia di donne e di uomini uccisi da una malattia. Con efficaci argomentazioni Sergio Mattarella rimarcò il significato e l'importanza del "fare memoria" di quanto era accaduto e di trarne tutti i conseguenti impegni per il futuro.

In quella manifestazione, Nembro, con il proprio sindaco, Claudio Cancelli, in maniera non vistosa, ebbe uno spazio particolare, del quale lo stesso primo cittadino della comunità parlò, nella serata del giorno successivo, in una di quelle sue periodiche telefonate... di aggiornamento collettivo per i concittadini, diventate abituali da quando cominciò a dilagare il Coronavirus. Nella sostanza Claudio Cancelli raccontò che il Presidente della Repubblica, al momento del suo arrivo davanti al cimitero, si era trattenuto con lui (situato ai primi posti tra i presenti) dicendogli: "So che lei rappresenta uno dei Comuni più colpiti dal virus e che avete perso molte persone (...). Desidero che lei trasmetta ai suoi concittadini il mio sentimento di condivisione, che, anche personalmente, provo verso di voi". Pure al termine della manifestazione, il Capo dello Stato, mentre stava andando via, volle ancora avvicinarsi a Claudio Cancelli per dirgli: "Ci risentiamo".

In quella stessa serata del 28 giugno, dopo avere seguito, nella sua casa di vicario interparrocchiale a Gavarno, l'intera trasmissione in diretta televisiva, della manifestazione, su Raiuno, il direttore de "Il Nembro", mons. Arturo Bellini, si mise al computer per scrivere una lettera al Capo dello Stato. Iniziò ringraziando Sergio Mattarella per le parole da lui pronunciate davanti al Cimitero monumentale di Bergamo; le definì "un abbraccio alla città e alle provincie orobiche"; un "balsamo sulle ferite ancora aperte in noi" bergamaschi. Con aggancio allo "struggente" preludio ideato per l'evento artistico – preludio basato sulla decla-



Il Presidente della Repubblica
 Rivolgendosi a Mons. Bellini,
 Le ringrazio molto per il
 vostro invito del numero di maggio
 de "Il Nembro" con il titolo, attuale
 insieme di pochi mesi di permanenza.
 I momenti trascorsi a Nembro e al
 cimitero di Gavarno sono stati
 coinvolgenti e non dimenticabili
 nell'intento di esprimere dolore,
 ricordo e solidarietà.
 Le rivolgo un saluto molto
 cordiale e, un caro, all'Arciprete e
 alle Parrocchie,
 Agi. Mattarella

La lettera inviata dal Presidente della Repubblica alla Redazione de "Il Nembro" nei primi giorni del luglio 2020, in risposta ad una missiva di mons. Arturo Bellini.

mazione del manzoniano "addio monti sorgenti dall'acqua", chiuso dal riferimento alla Provvidenza che "presuppone le sofferenze degli uomini solo in vista di un bene e di una gioia più certa e più grande", monsignor Arturo Bellini, nella parte centrale della sua lettera al Presidente della Repubblica, scrisse: "È la speranza (quella qui menzionata, N.d.r.) che anima il nostro paese di Nembro, con le sue tre parrocchie – San Martino (la parrocchia centrale) e quella di Sant'Antonio Abate e di Sant'Antonio di Padova, nelle frazioni di Lonno e di Gavarno – (parrocchie) guidate da don Antonio Guarnieri, l'arciprete che, con i suoi preti, con la Caritas e i gruppi caritativi, con l'Oratorio, capace di grande creatività con i social, ha contribuito, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, a sostenere il duro cammino



di settimane e di mesi cruciali". "Nei notiziari che le presentiamo – aggiunte nella sua lettera monsignor Arturo Bellini, con riferimento alle copie de *Il Nembro* allegata alla missiva – ci sono le pagine delle nostre cicatrici per ben 188 morti (dal 23 febbraio al 30 aprile 2020) e le segnalazioni della straordinaria disponibilità e umanità di quanti si sono messi in gioco nell'emergenza dando visibilità al senso del dovere, che è trama preziosa dei giorni e degli anni".

Monsignor Arturo Bellini, infine, preannunciò al Presidente della Repubblica l'imminente uscita (allora; uscita poi concretizzatasi nel luglio del 2020) dell'edizione speciale de *Il Nembro* dedicata ai volti e alle storie delle persone decedute, spiegò che la stessa era stata pensata per raccogliere le idealità che hanno ispirato la vita degli scomparsi e per trarre dal loro esempio stimoli per ripartire con la tenacia, con la generosità e con la riservatezza che stanno nel Dna dei Bergamaschi".

Il Presidente della Repubblica si trovò sul tavolo del suo studio al Quirinale il plico speditogli dalla Bergamasca il giorno dopo la stesura della lettera da parte di monsignor Arturo Bellini. Ben lieto di avere così avuto ulteriori informazioni su Nembro – come egli stesso aveva auspicato nel congedarsi dal sindaco del nostro paese al termine della manifestazione, svoltasi davanti al cimitero di Bergamo, alla quale egli aveva partecipato- il Capo dello Stato già all'inizio del luglio del 2020 fece spedire al direttore de "Il Nembro" questa breve lettera scritta personalmente a mano:

Reverendo don Bellini,

la ringrazio molto per il notiziario del numero di maggio de "Il Nembro" con il triste, comune percorso di questi mesi di sofferenza.

I momenti trascorsi avuti al Cimitero di Bergamo sono stati coinvolgenti e non dimenticabili nell'intento di esprimere dolore, ricordo e solidarietà.

Le rivolgo un saluto molto cordiale a lei, all'Arciprete e alla Redazione.

Sergio Mattarella

Il Presidente della Repubblica ha ripreso in mano carta e penna con il pensiero rivolto al nostro paese verso la metà del mese di marzo di questo 2021, quando egli, ha visto arrivare sul tavolo del suo studio al Quirinale il libro *Preghie-*

ra per Nembro, inviatogli dal nostro sindaco. Dopo avere sfogliato attentamente il volume ed avere preso conoscenza del suo contenuto, egli ha scritto a Claudio Cancelli la seguente missiva:

Caro sindaco,

la ringrazio molto per il cortese invio del bel volume di foto dalle immagini che dimostrano le drammatiche difficoltà e il grande coraggio dei suoi concittadini. Ricordo il nostro incontro avvenuto al Cimitero di Bergamo e le brevi frasi con cui ho cercato di esprimere la mia vicinanza a Nembro. Con gli auguri più grandi e tanta cordialità.

Sergio Mattarella

Come già è stato detto su queste pagine, il libro *Preghiera per Nembro*, con foto di Marco Quaranta e testo di Guy Chiappaventi, giornalista de "La 7", – libro reso disponibile verso la fine di febbraio – ha avuto favorevolissime accoglienze non solo nel nostro paese e nei dintorni; s'è resa necessaria una sua ristampa; esso è tutt'ora in vendita e **il ricavato va a beneficio della Casa di Riposo.**

La lettera del Capo dello Stato è giunta a Nembro ed è stata resa nota il 18 marzo scorso, in coincidenza con la celebrazione della prima Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia causata dal Coronavirus. In quella stessa data (**18 marzo 2021**) arrivò a Bergamo l'attuale **capo del governo italiano, Mario Draghi**. Egli, nella zona del Parco della Trucca, partecipò alla inaugurazione del *Bosco della memoria* (delle vittime del Covid-19) e pronunciò un discorso denso di richiami significativi e di forti impegni. A queste manifestazioni, in rappresentanza dei sindaci di tutta la Bergamasca, erano presenti – accanto al **sindaco di Bergamo**, Giorgio Gori – il **sindaco di Nembro** (Claudio Cancelli) e il **sindaco di Alzano** (Camillo Bertocchi) – in quanto "primi cittadini" delle due località più colpite dalla prima ondata del Coronavirus. Anche a Mario Draghi il sindaco di Nembro ha inviato una copia del libro *Preghiera per Nembro*. Da Palazzo Chigi è arrivata in paese questa missiva:

Gentile sindaco,

ho ricevuto con piacere il libro fotografico "Preghiera per Nembro" e La ringrazio vivamente per l'attenzione riservatami. Ho apprezzato il Suo gesto di cortesia e i senti-

menti che lo hanno suggerito. Desidero manifestarLe il mio apprezzamento per la nobile iniziativa promossa dal Comune di Nembro, certo che questo momento, così difficile per tutti, lascerà il passo a giorni più sereni. L'occasione mi è gradita per far giungere a Lei, al fotografo Marco Quaranta, all'Amministrazione Comunale e cittadini tutti, il mio saluto più cordiale, unitamente ai migliori auguri di buon lavoro.

Mario Draghi

Un'altra copia del libro *Preghiera per Nembro* è stata mandata dal sindaco di Nembro in Vaticano. E dalla Segreteria di Stato, con la data del 19 aprile scorso, è giunta la lettera qui di seguito riportata:

Pregiatissimo Signore,

il Santo Padre ha accolto la stimata lettera del 30 marzo scorso, con la quale Ella ha voluto informarLo delle sofferenze patite da codesta Comunità bergamasca a causa dell'epidemia da COVID-19, unendo in dono un significativo volume illustrativo.

Riconoscente per il cortese atto di omaggio, Papa Francesco, che ha apprezzato il buon esempio di cristiana carità di tante brave persone, esorta a non perderne la memoria per accrescere lo spirito di condivisione e di reciproco sostegno nelle quotidiane fatiche. Egli, mentre invoca sull'intera cittadinanza la luce e la pace che Gesù Redentore effonde nella sua Pasqua di risurrezione, di cuore invia a ciascuno la

Benedizione Apostolica, pegno di speranza e forza nella fede, con speciale pensiero di spirituale vicinanza per quanti hanno perso i loro cari e di suffragio per i defunti.

Profitto della circostanza per porgerle distinta stima

Mons. L. Roberto Cona

Assessore

Con aggancio al contenuto di questa lettera viene naturale ripensare anche a ciò che Papa Francesco il 14 aprile 2020 – quando erano in atto, dalle nostre parti, le prime ondate del Covid-19 – disse in una telefonata ad Alberto Ceresoli, direttore de "L'Eco di Bergamo":

"Vorrei ringraziarvi – queste le parole del Pontefice – per il ricordo che fate tutti i giorni dei defunti e per il vostro prezioso lavoro. **Dare i nomi alla gente che muore e raccontare le loro storie è un'opera di carità molto grande**".

Per completezza di informazione va ricordato che – come su queste pagine venne riferito a suo tempo – già il 20 giugno 2020, nel corso di un'udienza speciale concessa in Vaticano ad una articolata delegazione della Lombardia, il Papa ebbe direttamente dall'arciprete don Antonio Guarnieri, in un affabile colloquio, informazioni sui momenti più tristi e difficili dell'epidemia da Covid-19 a Nembro. E non va dimenticata, inoltre, la telefonata che nel pomeriggio della domenica 3 maggio, il Pontefice fece personalmente all'Oratorio di Nembro, parlando con il direttore don Matteo Cella.

GINO CARRARA

AVIS – NEMBRO

STAND IN PIAZZA 13 GIUGNO

Giornata Mondiale del Donatore di Sangue

Il 14 giugno è il giorno in cui numerosi paesi di tutto il mondo, su impulso dell'OMS (l'Organizzazione mondiale della sanità), celebrano il *World Blood Donor Day*, ovvero la **Giornata Mondiale del Donatore di Sangue**. L'evento vuole ringraziare tutti i donatori volontari per questo grande gesto altruistico e vuole essere da stimolo per far crescere la consapevolezza della necessità di donazioni di sangue regolari, assicurare la qualità, la sicurezza e la disponibilità del sangue e dei prodotti derivati per i pazienti che ne hanno bisogno.

Istituita nel 2004, nel giorno che diede i natali al **biologo**

austriaco Karl Landsteiner, scopritore dei gruppi sanguigni e Premio Nobel nel 1930 è diventata nel tempo l'occasione per rilanciare il messaggio dell'**importanza della cultura del dono, periodico, volontario e non remunerato**, e della sensibilizzazione delle comunità in cui operiamo ad attivarsi in prima persona per chi ha più bisogno.

Inoltre quest'anno l'Italia è stata proclamata "**Capitale del Dono 2021**" e **AVIS NEMBRO**, in occasione di questa giornata, sarà presente presso la piazza della Plebana, situazione sanitaria permettendo, con uno **stand informativo domenica mattina 13 giugno dalle ore 9 alle ore 12**.



«Venti/stazioni» per non dimenticare



«**V**enti/stazioni – Venti artisti per Nembro» è il progetto espositivo promosso dal nostro Comune per ricordare la prima giornata nazionale dedicata alla memoria delle vittime di Covid, celebrata il 18 marzo scorso. La mostra, allestita presso la Biblioteca di Cultura di Piazza Italia, si chiuderà a giorni, il 30 maggio. Sul catalogo che illustra l'avvenimento sono ben descritti sentimenti e situazioni che hanno attraversato e scosso nelle sue radici più profonde la nostra terra, la nostra gente:

«**Venti** come gli artisti che con le loro opere riflettono su questa tragica esperienza. Venti di bufera, come quella che si è abbattuta, sferzando la nostra valle, sconvolgendo le nostre vite. **Stazioni** come luoghi di sosta e di attesa, di

L'icona del lenzuolo

Le tele degli artisti hanno un denominatore comune: un lenzuolo per raccontare, ciascuno secondo la propria poetica, il dolore, l'angoscia e la speranza legate all'evoluzione dell'epidemia.

L'icona del lenzuolo diviene così lungo il cammino vasto campo di silenzi o pergamena di indecifrabili codici, o matericamente, residuo accartocciato come un capo d'abito abbandonato e dismesso. Qualcosa di perso, di smarrito, qualcosa che sopravvive nell'intrecciarsi di pieghe, come l'incavo forse della sagoma di un corpo.

ricovero e di speranza, di partenze e di pause, di addii, di arrivi, di saluti, di assenze. Per Nembro, città simbolo di un patimento storico senza precedenti».

Fernando Noris, al termine della sua presentazione esprime bene i sentimenti che ciascuno di noi ha vissuto in questa terribile esperienza che ci ha preparato ad affrontare il nuovo futuro:

“Una mostra di venti artisti contemporanei è solo una marginale presenza che si affaccia sulla grande Storia. Costituisce soltanto un momento di sosta per provare ad accompagnare il presente, ma soprattutto per guardare avanti, come hanno fatto gli italiani e i nembresi nei secoli andati. Che hanno patito, sono stati provati da vari morbi, ma hanno saputo dare visibilità alle loro sofferenze, costruendo e praticando STAZIONI di ASCOLTO, nelle loro case, e nei luoghi di incontro dove lasciar decantare, e superare, nel cuore delle loro Comunità, gli insulti del tempo.”





Casa riposo Nembro
sosteniamo vite

Il centro diurno di Nembro è aperto

*Gli anziani possono trascorrere
insieme belle giornate,
e la sera e il fine settimana
tornare a casa propria.*



La giornata

La giornata comincia alle 8 di mattina e termina alle 5 del pomeriggio. L'ospite può arrivare al Centro Diurno da solo, accompagnato, o anche grazie ad un servizio di trasporto che poi lo riporterà a casa. Qui trova un ambiente familiare che lo fa sentire come a casa propria, con la possibilità di rivedere vecchi amici, fare nuove conoscenze o stringere nuove amicizie.

Il mattino si fa tutti insieme colazione, poi pranzo a mezzogiorno e merenda il pomeriggio. La giornata trascorre praticando attività che aiutano a mantenere e consolidare le risorse fisiche e mentali che ancora si possiedono. Si fa attività fisica, si allacciano relazioni grazie allo stare insieme, chiacchierare, giocare, ascoltare musica, ballare, oppure passeggiare, rilassarsi nel verde del parco, leggere, o ancora partecipare a lavori manuali di gruppo o personali, o cucinare, vedere film, insomma, fare ciò che si è sempre fatto nella vita quotidiana, oppure scoprire attività che qui ci sono rese finalmente possibili.

La sicurezza

Il personale del Centro è garanzia di giornate passate in sicurezza. Si dispone di medico, infermiera, fisioterapista, educatori e operatori sociali, sempre a disposizione e attenti alla sicurezza.



Il Centro Diurno

L'edificio è nuovo, ed è stato progettato al meglio per le esigenze di un anziano. Si sviluppa su un unico livello al piano terra, ha un grande salone, una cucina che tutti possono usare, un ambulatorio, una zona di riposo, corridoi per passeggiare, locali dove fare fisioterapie di gruppo, spogliatoi, bagni e servizi utilizzabili anche da anziani in difficoltà. Ed è circondato da un grande parco molto ben curato che permette di stare all'aria aperta, al sole o all'ombra di un grande albero.

**Per informazioni al telefono
rivolgersi alla coordinatrice
Elisabetta Rizzi cell. 393 906 3931
o alla segreteria della
Casa di Riposo tel. 035 521 105.**

Informazioni complete, documenti
e modulistica sul nuovo sito
www.casariposonembro.it



Un bel gioco di squadra



Pur non conoscendoci, siamo riusciti a divenire una squadra più unita che mai in pochissimo tempo. Siamo riusciti a scovare i punti di forza di ognuno di noi e sfruttarli nel migliore dei modi. Abbiamo vissuto mattinate intense e ricche di emozioni che non scorderemo mai e siamo maturati sia dal punto di vista scolastico, sia dal punto di vista umano.

Durante le prove **abbiamo imparato il valore della collaborazione e dello stare insieme**. Aver raggiunto la finale è stato un traguardo importante e mai avremmo immaginato di arrivarvi. Per la nostra scuola è stata la prima partecipazione a questa competizione a squadre e siamo orgogliosi di aver portato il nome dell'Istituto nelle classifiche nazionali. Le fasi finali si sarebbero dovute disputare a Cervia (provincia di Ravenna), purtroppo questo non è stato possibile in questo periodo a causa delle restrizioni per il Covid-19.

Ragionandoci però, pensiamo di aver vissuto comunque un'esperienza bellissima: a scuola ci siamo sentiti più a casa nostra e quindi a nostro agio. I quesiti che molti possono sottovalutare, in realtà sono di livello alto e spesso di difficile comprensione, ma nonostante questo ci siamo impegnati il più possibile per cercare di risolverli nel migliore dei modi.

KANGOUROU TEAM

Un bel traguardo al 18° posto in Italia

Rovaris Miriam – Nembro, Magoni Eleonora e Merelli Giacomo – Selvino – (terza media); Rota Emma – Nembro, Carrara Eva – Selvino (seconda media) e Bonomi Devid – Nembro con Ghislandi Steven – Selvino (prima media), coordinati dall'insegnante di matematica prof. Onofrio Oliva, dell'Istituto onnicomprensivo "Enea Talpino" che comprende gli studenti di Nembro e Selvino, hanno partecipato alla finale del concorso nazionale Kangourou della Matematica 2021, coppa Kangourou a squadre, finale online del 7 maggio scorso.

I ragazzi si sono classificati al 18° posto a livello nazionale. Il concorso ha visto la partecipazione di circa 380 scuole, con squadre di 7 allievi, in tutto il Paese, ed è iniziato nel febbraio scorso. Alla prima semifinale del 5 maggio, hanno partecipato cento scuole, mentre alla finale del 7 maggio in corsa per il premio finale c'erano trenta squadre. I nostri ragazzi si sono classificati al 18° posto. Un bel traguardo. **Davvero complimenti!**



Murales realizzati sulle facciate della Palestra delle scuole elementari, da Francesco Camillo Giorgino, conosciuto come Millo. L'artista è stato invitato da MNEO (Archivio italiano della memoria) a realizzare quest'opera d'arte come conclusione del documentario "Attraverso le mura – Storie dalla pandemia": un anno di interviste per documentarne l'accaduto, durante il primo lock down italiano. Il Murales esprime la forza della comunità che ha dimostrato al mondo che solo "insieme" si possono superare anche i più tragici eventi.

Onoranze funebri

Nembro - via Marconi, 5

Barcella

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMIATO

035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

Dal 1989
la nostra competenza
a vostra disposizione
per ogni esigenza di:

Onoranze funebri
disbrigo pratiche
cremazioni
arte funeraria
lapidi - monumenti
addobbi floreali
servizio ambulanza 24 h

Padre Beppe non ha scambiato l'ovile con il pascolo, non si è conservato in naftalina, Non ha avuto paura di spremere la vita "conducendo fuori le pecore al pascolo..."

PADRE BEPPE



PADRE GIUSEPPE PULCINI
(1950-2021)

P. Beppe, missionario saveriano, è morto di Covid il 16 aprile scorso a Yaoundé (Camerun). Stava svolgendo il suo ministero missionario con entusiasmo, come parroco della Parrocchia del Buon Pastore e come membro dell'equipe educativa della comunità internazionale di Teologia dei saveriani. L'ultimo numero de IL NEMBRO (aprile 2021, p. 18) ha già presentato dettagliatamente la sua vita missionaria. P. Beppe, come da suo desiderio, è stato sepolto a Douala (Camerun), nel piccolo cimitero presso la casa dei missionari saveriani, dando così compimento all'offerta totale della sua vita per la missione tra i popoli africani del Camerun e del Ciad. I famigliari,

pur nel dolore, ringraziano il Signore per l'esempio ricevuto dal fratello p. Beppe. Esprimiamo inoltre riconoscenza ai sacerdoti della parrocchia, alla comunità nembrese, ai parenti e conoscenti per le preghiere e la vicinanza manifestata in questa triste circostanza.

* * *

Padre Eugenio Pulcini, ricordando il fratello padre Giuseppe, il giorno dei funerali ha consegnato alla comunità di Nembro tre parole da custodire, che, in sintesi, proponiamo ai lettori.

"Non faccio fatica a preparare, prego volentieri, davvero...". «Varie volte ce lo ripetevi al telefono, anche in questi ultimi mesi. E non ci meravigliava questa tua affermazione. Lo vedevamo anche qui, quando eri tra noi: preghiera semplice e costante, l'Eucarestia quotidiana, il breviario, la lettura spirituale, il crocifisso sempre con te». La preghiera è stata la sorgente della sua serenità e della sua dedizione nelle opere di carità e nella costruzione di comunità cristiane. Ed è stata la forza che lo ha portato ad essere attento e "aggiornato", capace di capire la realtà e i bisogni delle persone e delle culture incontrate in Camerun e in Ciad. La preghiera lo ha reso adulto, nella Fede, forte nel portare le proprie croci e totalmente fiducioso e abbandonato alla volontà di Dio.

Sono stanco. È la seconda parola che padre Eugenio ha consegnato alla comunità: una stanchezza – ha detto – assai ricorrente nell'ultimo anno: "Sono stanco, mi sento stanco ostrega" – ripeteva. Una parola che rivela che nella missione padre Beppe non ha scambiato l'ovile con il pascolo, non si è conservato in naftalina, Non ha avuto paura di spremere la vita "conducendo fuori le pecore al pascolo...", perché passassero dalla fede imparata alla fede vissuta.

Grazie. Grazie è l'ultima tua parola – ha confidato padre Eugenio – rimasta sul suo telefonino e su quello dei familiari. Un Grazie sorridente perché gli incontri con lui erano conditi di risate attorno alla grande tavola, di discussioni, di momenti di preghiera e di camminate. La Missione di padre Beppe – ha concluso padre Eugenio – continua dal Cielo, per sostenerci a fare la nostra parte nel far crescere nel mondo il regno della pace, della giustizia, della fraternità, dell'Amore misericordioso, che ha la sua sorgente nella testimonianza e nell'annuncio del Vangelo. Uno Smartphone di ultima generazione nel giro di due anni è destinato senza alcun dubbio a diventare un fossile, mentre il Crocifisso che padre Beppe ha portato al collo tutta la vita sarà nuovo sempre... e continuerà ad ispirare vite come la sua.



VEDOVATI MARCO
Tel. casa 035 511939
Cell. 347 9737176

Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMIATO

Nembro - via Mazzini, 10
Tel. 035 520877



**MANZONI TERESINA
(CILIA)**

28/09/1937 – 30/04/2021

Teresina Manzoni, per tutti Cilia, era nata a Ranica ed era venuta ad abitare a Nembro, dopo il matrimonio con Pietro Brignoli, avvenuto nel 1961. Dalla loro unione sono nati due figli: Giovanni e Simona. Era una persona molto conosciuta per l'attività di

macellaia, che portava avanti con il marito Piero, scomparso quindici anni orsono, e proseguita poi dai figli. Amava la montagna ed era un'appassionata raccoglitrice ed intenditrice di funghi, passioni che condivideva con il marito, oltre a tutti gli altri interessi condivisi con lui. La famiglia ha goduto di tutta la sua attenzione e cura, trasferita poi ai nipoti Michele, Valentina, Samuele e Pietro. Persona generosa e umile, ha vissuto sempre guidata e sostenuta dalla fede. Fino a poco prima della sua dipartita, partecipava alla Messa quotidiana e la domenica sera, alla Messa Vespertina, era solita mettersi nel primo banco. Minuta nel fisico ma grande nell'esempio, lascia una testimonianza di vita cristiana, vissuta con uno stile semplice ma ricco di quei valori che nella vita fanno la differenza. I famigliari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore, con visite e testimonianza di affetto.

*“Vorrei ringraziarvi
per il ricordo che fate... dei defunti
e per il vostro prezioso lavoro.
Dare i nomi alla gente che muore
e raccontare le loro storie
è un'opera di carità molto grande”*

PAPA FRANCESCO a *L'Eco di Bergamo*

IN MEMORIAM ANNIVERSARI



CLAUDIA ROTA

4.1.1926 - 7.6.2010
Una Santa Messa sarà celebrata a San Nicola il 6 giugno alle ore 8.



ALESSANDRO SANTINELLI

3.4.1934 - 23.5.2018
Una Santa Messa è stata celebrata.



NINO ALGERI

16.7.1928 - 7.5.1997
Una Santa Messa sarà celebrata.



ANSELMO MOIOLI

8.3.1910 - 9.6.1993
Una Santa Messa sarà celebrata ai Frati Cappuccini di Albino il 9 giugno alle ore 6,45.



VALENTINO CAVAGNIS

12.11.1957 - 11.5.2005
Una Santa Messa è stata celebrata.

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE 2020 - 2021

CHIESA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
PLEBANA	-	-	-	-	-	18	7, 9, 10.30, 18
SANTA MARIA	7.30, 9 -	7.30, 9 -	7.30, 9 16.30 (OTT./APR.) 20.30 (SET./APR.)	7.30, 9 20.30 (SET./APR.)	7.30, 9 -	7.30 -	- -
CASA DI RIPOSO	-	15.30	-	-	-	-	-
SAN FAUSTINO	17 -	- -	16.30 (OTT./APR.) 17 (MAG./SET.)	- -	- -	17 -	9.30 -
SAN NICOLA	- -	8 -	- -	- -	20.30 -	17 -	8 17 (SET./MAG.)
SAN ROCCO - VIANA	18 -	18 -	16.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	18 -	18 -	18 -	10 -
ZUCCARELLO	- -	- -	- -	16 (SET./APR.) 20.30 (MAG./AGO.)	- -	- -	16 17.30 NOVENA
SAN VITO	-	-	-	-	-	-	10.30 1ª DOM
CIMITERO	-	-	20.30 (GIU./LUG.)	-	-	-	-
SAN GIOVANNI XXIII	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	- -	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	18 -	10 -
SANT'ANTONIO	- -	20 (GIU./AGO.) CIMITERO	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	- -	- -	- -	7.30 -

A GAVARNO

■ PREFESTIVE

San Giovanni XXIII ore 18

■ FESTIVE

Sant'Antonio ore 7,30
San Giovanni XXIII ore 10

■ NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII ore 17,30 (da lun. a ven.)
ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)
Sant'Antonio ore 18 (mercoledì)

A LONNO

■ FESTIVE

Parrocchiale 10

■ NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale ore 18 (lun. mar. gio. ven.)
ore 8,30 (mer. e sab.)

Il sabato pomeriggio dalle ore 17,15, durante l'adorazione, sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali Tel. 035.520.858
aperti ore 8-12
e-mail: parrocchianembro@inwind.it
Oratorio 035.520.420
Scuola Materna Crespi-Zilioli 035.520.838
Scuola Materna di Gavarno 035.520.398
Redazione de *Il Nembro* 035.520.858
e-mail: redazionenembro@gmail.com
Lonno - Parroco 035.515.415
Casa di Riposo 035.521.105
A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30) 035.521.996

IL NEMBRO

Periodico della Parrocchia di San Martino Nembro
DIRETTORE RESPONSABILE Mons. Arturo Bellini
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Piazza Umberto I, 5
24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330
Posta elettronica: redazionenembro@gmail.com

A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30) 035.521.996
Centro di Primo Ascolto 035.520.420
e-mail: inascoltonembro@alice.it
aperto lun. ore 16,30-18,30, gio. ore 9,30-11,30
C.I.F. - Centro Italiano Femminile 327.574.3849
e-mail: cifdinembro@gmail.com
aperto tutti i martedì ore 9-11,30
e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11
Cineteatro San Filippo Neri 035.520.420
e-mail: info@teatrosanfilipponei.it
sito internet: www.teatrosanfilipponei.it

Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44 del 23/12/85
FOTOGRAFIE Tiziana Bergamelli, Rofolfo Rigon, FOTQUARANTA
GRAFICA E IMPAGINAZIONE Grafica Marcassoli
STAMPA Litostampa Bergamo

TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Antonio Guarnieri 035.522.192
349.61.31.473
donantonioguarnieri@gmail.com
Don Matteo Cella 035.520.420
don@oratorionembro.org
Don Giuseppe Belotti 035.520.064
333.40.22.503
donbelotti@gmail.com
Monsignor Arturo Bellini 035.520.565
bellini.arturo@yahoo.com
Padre Andrea Pesenti 345.83.52.866
andrea_pesenti@icloud.com
Don Giuseppe Turani 340.77.36.511
giuseppe.turani50@gmail.com
Don Sergio Gamberoni 349.25.06.907
padresergio74@gmail.com
Don Roberto Zanini 035.515.415
Parroco di Lonno 347.77.86.243
donrobyz@tiscali.it

PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi al sacrista cell 340.52.38.520